Gli avvenimenti sportivi

GIRO D'ITALIA

A VERONA PRIMO SCONTRO TRA I DUE ASSI DELLA VOLATA

Allo sprint Van Steenbergen batte Poblet e Baffi

- *Il grande protagonista della tappa di ieri è stato Bobet che ha così messo una buona ipoteca sul giro.*
- *Ma bisogna anche esaltare Maule, Fornara, Baffi, Fabbri, Padovan, Gismondi e Calvi per il loro coraggio e la loro astuzia.*

(Da uno dei nostri inviati)

VERONA, 18. — *Ieri, ho chiuso il mio servizio da Milano press'a poco così:* «Baldini di forza, oppure Poblet o Van Steenbergen».

Scusate, se facendo il pappagallo di me stesso pecco di modestia; scusate, ma ecco l'ordine di arrivo della prima tappa del «Giro», che è stata disputata sul vertiginoso filo dei 45 all'ora: 1. Van Steenbergen; 2. Poblet.

Rik e Miguel hanno, dunque, dato ragione al mio pronostico. Baldini, di conseguenza, il mio pronostico lo ha smentito. In malo modo. E perché l'ha smentito, lo diremo più giù. Van Steenbergen e Poblet se la sono vista allo «sprint» si capisce. Ma la pattuglia di cui facevano parte non era poi tanto grossa: tredici uomini, sono partiti come furie allo inseguimento di Gismondi. Il quale Gismondi aveva dato di nuovo fuoco alle polveri, dopo che la corsa già era stata una continua sparata di fughe, di allunghi, di rincorse. Ecco i nomi dei tredici uomini protagonisti delle azioni: Bobet, Baffi, Janssen, Poblet, Van Steenbergen, Maule, Calvi, Voorting, Rolland, Fornara, Fabbri, Padovan. C'era anche Pellegrini, nella pattuglia di punta, ma poi si perdeva.

Gismondi resisteva all'azione di quelle furie che erano capeggiate da un Bobet davvero spettacoloso, davvero formidabile; un Bobet che presentava il suo biglietto da visita di campione di classe eccelsa e di smisurato orgoglio. Era un Bobet che correva alla maniera di Coppi. Diceva, cioè, agli avversari che il più forte era lui: Bobet. Ha provato a fuggire una volta, Bobet: l'hanno preso.

Ha provato a fuggire una altra volta, Bobet: l'hanno preso. La terza, no; la terza volta non l'hanno preso più. Bobet se n'è andato, con una dozzina di uomini coraggiosi. E Gaul, il suo rivale più accanito; e Moser, e Nencini, e Coletto, e Wagtmans e Defilippis, Impanis e Baldini, sono rimasti come «surplace» come folgorati dalla potente azione di Bobet.

Era spalleggiato da Rolland, il campione. E Geminiani, nel gruppo, giocava a rompere i «cambi». L'azione della squadra di Francia risultava, perciò, perfetta. E poi, visto in azione Bobet, si capiva che per gli uomini che erano rimasti presi nella trappola del gruppo, non c'era più niente da fare. Perciò, to dico: dove avevano gli occhi i Moser, i Nencini, i Defilippis, i Coletto e, si capisce, i Gaul e gli Impanis? Bobet che scappa, non è il pericolo di un giorno Come può esserlo lasciando scappare Van Steenbergen e, magari, Poblet. Quando si avvantaggia Bobet, sono guai, E guai grossi. Bisogna avere gambe e polmoni d'acciaio; bisogna pregare i santi, per poi rimettersi in careggiata.

Un errore grave ha commesso Gaul: un errore grave quello che hanno commesso Moser, Nencini, Defilippis, Coletto e Baldini, ai quali, a quanto pare, è inutile fare raccomandazioni. Sono sbadati: perchè, se nella pattuglia di punta c'erano Calvi e Padovan, ci potevano essere anche Moser, Nencini, Defilippis, e ci poteva essere soprattutto Baldini, che era sul suo terreno preferito: la pianura.

Ed allora esaltiamo Maule, esaltiamo Fornara, esaltiamo Baffi, Fabbri, Padovan, Gismondi e Calvi. Esaltiamoli, perchè hanno dimostrato di avere coraggio ed essere furbi. Sono «ruote buone» quelle di Bobet, Van Steenbergen, Poblet: sono ruote che arrivano e guai a chi le perde!

Diciamo così, per finire col commento: il grande protagonista della tappa di oggi è stato Bobet, che ha così messo una buona ipoteca sul «Giro». E gli atleti più smaglianti sono stati Van Steenbergen e Poblet. La volata di Rik e Miguel, uno spettacolo per i raffinati del mondo delle due ruote, ha concluso in maniera meravigliosa la fulminante corsa-record da Milano a Verona.

Se il bel giorno si vede dal mattino... Insomma, il «Giro» è nato bene, e promette di crescere meglio. Perchè non credo che i Moser, i Defilippis, i Baldini e compagnia bella si rassegnino alle sfuriate dei Bobet, dei Van Steenbergen, dei Poblet.

* * *

Le trombe d'oro della pubblicità avevano squillato ed i giornali avevano scritto: «Tornerà a correre Bartali, tornerà a correre Magni».

Ora, sappiamo che non è tornato Bartali, che non è tornato Magni. Ma, allora, è davvero tutto e soltanto «reclame» nel nostro sport. Un po' di serietà, per favore! E meno chiacchiere. Pareva dovesse accadere la rivoluzione se «La Gazzetta dello Sport» non avesse dato soddisfazione alle richieste delle «ditte-extra» che chiedevano di allineare atleti del Belgio nelle loro squadre. Ma il signor Torriani ha finito per fare gli interessi suoi, chiaro e tondo dicendo che è lui che comanda.

Altro che la rivoluzione! Le ditte extra hanno accusato lo scacco e sono uscite dalla comune mormorando il classico: «Si padrone». *Soltanto il signor Giacotto ha protestato: ha protestato così: è partito con 7 atleti anzichè otto. Volevano dargli Grosso dell'«Atala», ma lo ha rifiutato.*

Così, sono 119 gli uomini in gara.

Festa di bandiere e spettacolo di folla a Milano. Sul sagrato del Duomo per un'ora giostrano i campioni del ciclismo, e le dive della rivista; la più gaia è Sandra Mondaini, splendente come la giornata, che il più bel sole di primavera illumina e accende. Andiamo. Comincia il «Giro». Comincia un meraviglioso viaggio per il più bel paese del mondo: l'Italia. Comincia dalla città del petrolio, quando un elicottero cala dal cielo la maglia rosa e i fiori per la prima vittoria.

Buona fortuna, ragazzi!

* * *

La strada si apre nella piana del Po; è liscia come un ferro da stiro, la strada. Il gruppo si lancia a 45 l'ora e Dante si stacca. Pardon: il ragazzo è a terra con una gomma, ma il ritorno è pronto La fila del gruppo la spezza Benedetti, un po' prima di Paullo. Rincorsa di Mori e Coste; la fuga a tre è brevissima

Il gruppo, infatti, si scatena. E sul ritmo frenetico dei 50 l'ora scappano una dozzina e mezza di uomini: Van Steenbergen, Courreur, Voorting, Schellenberg, Ranucci, Le Ber, Poblet, Rolland, Benedetti, Barbotin, Galdeano, Miserocchi, Strehler, Fabbri, Calvi, Falaschi, Van Der Brekel e Defilippis. La reazione di Bobet è furiosa e dopo mezz'ora la mischia è risolta.

La corsa è elettrica, la corsa ha l'argento vivo addosso. I chilometri scappano velocemente. La tappa di avvio del «Giro» è il festival degli scatti, degli allunghi e delle rincorse. Ma nessuno molla. E anche i più ostinati combattenti decidono di prendere fiato. E poi fa caldo, la sete brucia le gole. Dura poco la fase stanca; un po' prima di Crema, infatti, dal gruppo si sganciano Ruiz, Cainero, Tosato, Barale, Cohen, Carlesi, Nolten, Galdeano, Sorgelos, Bottecchia, Dante, Favore e Mori.

Caccia alla fuga. Come palle di schioppo partono Ciampi, Bobet, Vannitsen, Van Est, Rossello, Fabbri, Rolland, Poblet, Wagtmans, Guerrini, Barale, Ranucci, Monti, Coletto e Baffi: fanno centro. Poblet e Bobet hanno, dunque, preso in contropiede Van Steenbergen e Gaul si, ma...

La lotta è meravigliosa: due altre pattuglie si sganciano e aumentano la fuga; la prima pattuglia è formata da Gaggero, Nascimbene, Michelon, Nencini, Defilippis, Bartolozzi, Fantini, Company, Falaschi, Barozzi, Baldini, Cassano, Miserocchi, Gismondi e Baroni.

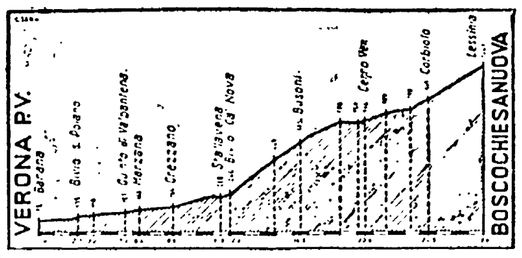
E nella seconda pattuglia sono: Piazza, Buratti, Boni, Fornara, Bartalini e Maule. 49 uomini in fuga con 52' di vantaggio a Cremona.

Bobet e Poblet sono formidabili. E formidabili sono Gaul e Van Steenbergen i quali frustano e frustano il gruppo sin tanto che raggiungono lo scopo. Alt! Ora la corsa si mette al passo e nei paraggi di Piadena, si spalanca la porta all'avventura di Gismondi. Il Gismondi mette la testa a cuocere sul manubrio e fugge, risolutamente. Il gruppo lì per lì non reagisce: ancora Gismondi al posto di rifornimento di Bozzolo è in netto vantaggio: 1'45".

Fa caldo, fa sempre più caldo. Sulla strada piana, al calore del sole, l'asfalto già si liquefa e Gismondi va incontro al suo sogno di gloria. Vano sogno. Perchè ecco di nuovo Bobet scatta e con Bobet scattano: Rolland, Fornara, Padovan, Baffi, Voorting, Janssen, Pellegrini, Poblet, Fabbri, Van Steenbergen, Calvi e Gaul. Il povero Gismondi, che ha bagnato le sue polveri nel troppo sudore, è preso in un batter d'occhio. Vanno come il vento, questi uomini! Nel giro di manco mezz'ora si avvantaggiano di un minuto e 56" sul gruppo.

Niente emozioni sul traguardo della «tappa al volo» di Mantova. Poblet e Van Steenbergen rinunciano allo sprint e Maule ha il sopravvento su Pellegrini.

E' tutta una volata, la corsa: Bobet, Poblet, Van Steenbergen danno spettacolo camminando sul filo dei 50 all'ora: Maule, Rolland, Fornara, Padovan, Baffi, Voorting, Janssen, Fabbri, Calvi e Gismondi tengono le ruote, Pellegrini no. Perciò fuga a 13: è la fuga buona.



Il grafico altimetrico della tappa di oggi: la Verona-Boscochiesanuova a cronometro in salita

Van Steenbergen comincia a sfoderare le unghie sul traguardo della «tappa al volo» di Villafranca, traguardo che vince con facilità davanti a Baffi. E Verona è lì.

Corriamo a vedere il fulminante «sprint» che risolve la velocissima corsa. Non ci sono dubbi. Vincerà Poblet o vincerà Van Steenbergen. Si abbattono come la folgore sul traguardo di Verona, Poblet e Van Steenbergen. Il quale, avvantaggiato un po' anche dalla posizione al centro, sfugge di una buona ruota sul nastro; battuto, si capisce è Poblet che, per la verità, non se la prende troppo. Poblet ha l'aria di dire: «La corsa è appena cominciata; c'è tempo per la rivincita» *e da buon amico Miguel va a stringere la mano a Rik.*

Dopo Van Steenbergen e Poblet il giudice di arrivo Piazza: Baffi, Janssen, Maule e gli altri. Facciamo i complimenti a Poblet e a Van Steenbergen prima che arrivi il gruppo: è in ritardo di 1'52". Dalla volata del gruppo viene fuori netta la ruota di Baldini. Con Van Steenbergen vestito di rosa, domani su, da Verona a Boscochiesanuova: 28 km. con la febbre del tic tac. E la maggior parte di questi chilometri sono in salita. Ne vedremo, dunque, delle belle. C'è chi dice che la corsa di domani darà già un volto definito, alla classifica.

Oggi festival dei passisti, domani festival degli arrampicatori: il «Giro» promette cose belle.

ATTILIO CAMORIANO

Primo round: Rik

Le volate fra VAN STEENBERGEN e POBLET faranno un capitolo a sè nella storia del Giro. Lo scontro tra i due «re dello sprint» è cominciato ieri a Verona: il primo «round» l'ha vinto Rick, chi vincerà il prossimo?

1) Van Steenbergen Rik (Belgio: (Cora-Elve) che percorre i km. 191 della Milano-Verona in ore 4.16'01" alla media di km. 44.761; 2) Poblet Miguel (Spagna: Ignis-Doniselli); 3) Baffi Pierino (G. S. Big); 4) Janssens Marcel (Belgio: Cora-Elve); 5) Maule Cleto (Torpado); 6) Calvi; 7) Voorting; 8) Gismondi; 9) Bobet Louison; 10) Rolland; 11) Padovan; 12) Fabbri; 13) Fornara; 14) Baldini, a 1'52"; 15) Monti; 16) Velucchi; 17) Boni; 18) Ciampi; 19) Grassi; 20) Favero Vito; 21) Tosato; 22) Carlesi; 23) Accordi; 24) Fini.

25.mo a pari merito col tempo di Baldini: Albani, Astrua, Assirelli, Bagnara, Barale Germano, Barale Giuseppe, Barbotin, Baroni, Barozzi, Bartalini, Bartolozzi, Benedetti, Bobet J., Botella, Bottecchia, Bruni, Buratti, Cainero, Cassano, Cestari, Chacon, Cohen, Coletto, Company, Conterno, Dall'Agata, Dante, Defilippis, Degroot, Donker, Falaschi, Fallarini, Fantini, Favero, Ferlenghi, Filippi, Gaggero, Galdeano, Gaul, Geminiani, Gervasoni, Giudici, Guerrini, Impanis, Minardi, Moser, Nencini ed altri.

L'ordine d'arrivo

LE INTERVISTE DOPO L'ARRIVO

La gioia di Rik

(Da uno dei nostri inviati)

VERONA, 18. — Rik Van Steenbergen ha tagliato il traguardo, trionfalmente. Lo avvicino. E' un po' polemico. Dice: «Non volevano che partissi. Sono arrabbiato. Io ero a Milano ieri sera. Venivo da Bruxelles. L'aeroplano era in ritardo. Colpa mia, forse? Mi sono presentato ai tavoli poco dopo lo scadere del tempo per le operazioni di punzonatura. Volevano che non partissi...».

Il campione del mondo si scola una bottiglia d'acqua, prende dato e poi, finalmente felice, così commenta la sua vittoria: «Sono proprio contento d'averla spuntata; e non solo perchè ho raggiunto un traguardo ambito, che mi veste di rosa. Sono proprio contento di aver vinto, anche per schiacciare tutte le polemiche che sono state fatte sulla mia partecipazione».

E poi: «Sapete che cosa vuol dire battere Poblet? Il mio cuore è ancora gonfio per la fatica e per l'emozione. Poblet è uno sprinter formidabile: mi ha impegnato a fondo. Per questo la mia vittoria è più affascinante e, ripeto, mi dà una grande gioia».

«E domani...?».

«Domani — dice ridendo Van Steenbergen — è un altro giorno; domani vedremo. E' certo che non vincerò; forse perderò la "maglia" ma di Van Steenbergen in questo "Giro" si parlerà ancora».

A. C.

Ad Hockenheim e Monaco moto e auto italiane saranno oggi in gara per la disputa del Gran Premio motociclistico di Germania e per il Gran Premio automobilistico di Monaco due prove entrambi valevoli per il campionato mondiale. Mentre, però, sul circuito di Germania con le macchine italiane sono anche favoriti i piloti italiani e ciò con Ubbiali nelle 175 cc. e nelle 250 cc. delle quali è campione del mondo e con Masetti nella massima categoria avendo egli effettuato nelle prove passaggi alla media di km. 207 orari; a Monaco il favorito d'obbligo della gara è il campione del mondo Manuel Fangio alla guida di una Maserati. Avversario più temibile dell'argentino dovrebbe essere l'inglese Peter Collins su Ferrari il quale, però, nelle prove di ieri ha avuta danneggiata la macchina in un incidente fortunatamente per lui senza conseguenze. Cinque minuti dopo l'incidente, infatti, Peter Collins era di nuovo al volante di un'altra vettura.

Attese alla prova oggi saranno le Vanwall affidate alla guida di Stirling Moss e Broocks che nelle prove hanno conseguito i migliori tempi dopo Fangio e Collins.

Nelle foto: MASETTI (sopra) e FANGIO.

NELLA RIUNIONE DI IERI SERA AL "PALAZZO DEI CAMPIONI,,

De Persio liquida Bacilieri per k.o. alla 1ª ripresa Malè e Cipriani battuti da Pinto e Vecchiato

- *Sequestrata la «borsa» di Bacilieri. Vittorie di Caruso su Rinaldi e di Scisciani su Meneghini per intervento medico alla terza ripresa. Nulla di fatto nell'incontro Silo-Canepa*

La riunione allestita ieri sera al «Palazzo dei Campioni» non ha avuto fortuna e quando le cose vanno male sembra che il fato si accanisca contro affinché tutto vada alla malora.

La pioggia caduta nella serata aveva reso umida e scivolosa la stuoia del quadrato e gli atleti, nessuno escluso, si è trovato a suo agio. Poi la rottura di un tirante del ring, alla prima ripresa dell'incontro fra De Persio e Bacilieri, ha dato al ferrarese lo spunto per potersi appigliare quando il romano lo ha posto inequivocabilmente al tappeto con un preciso e cortissimo crochet destro alla tempia che gli ha procurato anche una leggera ferita al sopracciglio.

Infatti nel crollo del ring Bacilieri aveva accusato un dolore al ginocchio sinistro, ma poi l'incontro è ripreso e dopo qualche scaramuccia De Persio è partito con il suo micidiale destro che ha spedito a terra il ferrarese stroncandogli ogni velleità. Il procuratore del campione d'Italia, Strozzi, ha saggiamente gettato l'asciugamano in segno di resa del suo amministrato. Dopo di che Bacilieri si è rialzato accusando il dolore al ginocchio.

La frettolosa decisione di Strozzi ha però costretto il Commissario di riunione a sequestrare la borsa del campione d'Italia in attesa di accertamenti. Bisogna rilevare che al momento dell'incidente il medico federale non ha riscontrato a Bacilieri nessuna contusione al ginocchio.

La vittoria di De Persio è stata comunque indiscutibile. Incidente a parte, crediamo che Bacilieri avrebbe avuto ugualmente poca vita di fronte allo scattante e deciso pugile romano che sta bruciando ormai le tappe verso la definitiva valorizzazione.

Da quello che abbiamo potuto vedere di Bacilieri riteniamo tuttavia che la corona di campione d'Italia sta troppo male sul capo di un atleta che ha molti limiti: egli è stato lento e ciò ha favorito De Persio che lo ha potuto centrare con quell'unico destro che gli ha dato il sonante successo.

Un combattimento emotivo ha fornito il viterbese Malè contro il più giovane brindisino Pinto che ha riportato una giusta vittoria ai punti, ma di misura, nonostante le proteste degli spettatori che avrebbero voluto premiare la bella prestazione del pugile viterbese con un risultato di parità.

Pinto è stato più efficace e alla prima e quarta ripresa aveva fatto sentire i suoi violenti uppercut al corpo: Malè ha potuto evitare una più pesante punizione per il suo gioco di gambe che non ha permesso al vincitore di brillare maggiormente.

Le migliori riprese di Malè sono state la quinta, sesta e settima nel corso delle quali egli è riuscito con abili spostamenti e rientrate ad entusiasmare gli spettatori colpendo l'avversario con destri e sinistri d'incontro. Tuttavia nell'ultima ripresa il brindisino si è buttato con foga all'attacco ed ha colmato la misura colpendo lo avversario con destri al corpo.

Nonostante il successo riportato Pinto ha però dimostrato di non possedere grande scaltrezza tanto che prima di venire a capo del veloce gioco di Malè ed evitare i destri d'incontro portati dal viterbese ha impiegato buona parte dell'incontro.

Un combattimento veloce ma caotico quello disputato fra il peso leggero udinese Vecchiato ed il romano Cipriani terminato con la vittoria ai punti di misura da parte del primo. Il combattimento sarebbe stato più interessante se il romano avesse avuto più decisione nel fermare con i suoi molesti jabs sinistri l'azione dell'avversario anziché fermarlo, come ha fatto per buona parte del combattimento, con una boxe ostruzionistica che ha indispettito Vecchiato tanto che questi non è stato più in grado di effettuare l'incontro sul piano della correttezza.

Negli altri incontri della serata che vedevano l'esordio tra i «pro» di Caruso, che affrontava Rinaldi, e Silo opposto a Lampa, si è registrata la vittoria di Caruso ai punti ed un nulla di fatto fra i due pesi welter.

Vittorioso anche il debutto romano fra i «pro» del peso medio civitavecchiese Scisciani che ha riportato il successo per intervento del medico federale alla terza ripresa sul bolzanese Meneghini: infatti un potente destro di Scisciani provocava una emorragia dal naso di Meneghini e l'arbitro dell'incontro, Olivieri, determinava la sconfitta del bolzanese che, per la verità, alla prima ripresa aveva colpito al mento l'avversario con un bel destro.

ENRICO VENTURI

DETTAGLIO TECNICO

PESI WELTERS: Silo (Roma) kg. 66,300 e Lampa (Viterbo) kg. 66,600, incontro pari in sei riprese. Arbitro, Zannoni.

PESI LEGGERI: Caruso (Roma) kg. 61,700 b. Rinaldi (Ancona) kg. 62,200 ai punti in sei riprese. Arbitro, Lorenzoni.

PESI WELTERS: Pinto (di Brindisi) kg. 68,200 batte Malè (di Viterbo) kg. 68,400 ai punti in 8 riprese. Arbitro: Lorenzoni.

PESI MEDI: Scisciani (Civitavecchia) kg. 72,100 batte Meneghini (Bolzano) chilogrammi 72,900 per ordine del medico alla terza ripresa.

PESI MASSIMI: De Persio (Roma) kg. 93,300 b. Bacilieri (Ferrara) kg. 91.400 K.O.T. al primo round.

PESI LEGGERI: Vecchiato (Udine) kg. 62,300 batte Cipriani (Roma) kg. 62,200 ai punti in otto riprese. Arbitro, De Sanctis.

IL DIARIO SEGRETO DEL GIRO

"Il mio cuore è con te,, telegrafa Marisa a Boni

(Da uno dei nostri inviati)

VERONA, 18 — Il diario degli «argomenti proibiti» comincia con questa storia. Van Steenbergen è arrivato ieri sera a Milano, sul far della sera: tardi per far punzonare la bicicletta. Il campione del mondo pensava che avrebbe potuto adempiere a quella che è ormai divenuta una banale formalità prima del «via». Ma c'è anche lo art. 7 nel regolamento del «Giro».

A rigore di regolamento, Van Steenbergen doveva tornarsene a casa. Ma può un campione del mondo tornare a casa?...

Secondo il dott. Giacotto, general manager della Carpano, sì. Secondo il senso comune, no. Infatti, malgrado che il dott. Giacotto abbia presentato non uno, ma due reclami, Van Steenbergen è in gara. Il primo reclamo del dott. Giacotto è stato respinto per «vizio di competenza»; il secondo per «vizio di forma». Stendendo i due reclami il dottor Giacotto ha dovuto sborsare sedicimila lire, che naturalmente, non gli sono state restituite.

* * *

Guido Boni ha ricevuto il seguente telegramma: il «*mio cuore è al Giro con te: vinci!* Marisa».

Marisa voi sapete chi è. E' la ragazza di Pratolino che sugli schermi della TV ha commosso tutta l'Italia con la sua patetica storia d'amore filiale.

Guido e Marisa sono sposi promessi.

* * *

«*Con questa madrina si possono vincere tutte le corse del mondo*», ha detto Poblet, leader della «Ignis».

Il nostro commento è questo: «*Sì, perchè la madrina è, niente po' po' meno, che Sandra Mondaini, maglia rosa della simpatia*». E Poblet è un «señor» di Catalogna.

FULVIO MONTINELLI

NELL'INCONTRO DI COPPA DAVIS

L'Italia in vantaggio sull'Olanda dopo la prima giornata (2-0)

Sotto la pioggia Merlo si impone a Dehuert e Pietrangeli domina Van Dalsum — Gli altri incontri

SCHEVENINGEN, 18. — *I tennisti italiani hanno cominciato trionfalmente il primo incontro eliminatorio della nuova edizione della coppa Davis: opposti alla in verità non forte rappresentativa olandese gli azzurri hanno chiuso la prima giornata di gara, svoltasi oggi sotto la pioggia ed alla presenza di uno scarso pubblico, con il punteggio di 2 a 0 grazie ai successi ottenuti da Merlo e Pietrangeli rispettivamente contro Dehuert e Van Dalsum. Si è trattato di due successi netti (addirittura schiacciante quello di Pietrangeli) che fanno pensare ad un clamoroso cappotto finale della Italia ai danni dei modesti olandesi.*

Ma diamo ora un po' di cronaca spicciola della prima giornata di gare. Scendono per primi sui «court» di terra battuta Merlo e Dehuert per il primo incontro di singolare in programma.

Pur non dimostrandosi in grandissima forma Merlo si aggiudica con facilità il primo set con il punteggio di 6 a 2 che ripete poi nel secondo set: il terzo tempo invece termina addirittura per 6 a 1 a favore dell'italiano. L'olandese che si era dimostrato appena mediocre al termine dell'incontro ha gettato la racchetta a terra e rivolto al pubblico ha esclamato: «Questo sì che sa giocare al tennis!».

Era poi la volta del secondo incontro di singolare e scenderano in campo Pietrangeli e Van Dalsum: l'italiano, recente vincitore del torneo tennistico di Roma, fornira una prova ancora migliore di Merlo schiacciando letteralmente il suo sfortunato avversario.

Ed il bello è che Pietrangeli pur confermando la classe già manifestata nel torneo di Roma non ha avuto nemmeno bisogno di spingere a fondo per travolgere Van Dalsum: l'olandese nei tre tempi ha potuto guadagnare solamente tre giochi ed è finito battuto per 6-1, 6-1, 6-1.

In tutto il mondo intanto sono in corso o in via di conclusione gli incontri eliminatori di coppa Davis: ecco di seguito i risultati finora pervenuti: Belgio-Ungheria 2-1; Messico-Germania Occ. 3-0; USA-Indie Occ. 2-0; Filippine-Giappone 2-1; Polonia-Cile 2-1; Francia-Cecoslovacchia 3-0; Inghilterra-Nuova Zelanda 5-0; Danimarca-Sudafrica 2-1.

Rollo mette k.o.t. lo spagnolo Diaz

CAGLIARI, 18. — Il peso gallo Piero Rollo — campione italiano — ha battuto nel corso della riunione disputata ieri sera Antonino Diaz — campione di Spagna — per k o t alla settima ripresa.

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

Auto: iniziano le prove a Indianapolis

INDIANAPOLIS, 18. — Oggi alle ore 21 (17, ora italiana) le prove ufficiali per la «500 Miglia di Indianapolis» che si correrà, come noto, il prossimo 30 maggio.

Già ieri nella pista cinquantatrè auto da corsa hanno girato ininterrottamente per lo addestramento dei piloti e il collaudo delle macchine. Tra questa manca l'auto di Nino Farina rimasta danneggiatissima nell'incidente di mercoledì scorso, in cui Keith Andrews, che si trovava al volante della macchina perse la vita.

Nelle prove non ufficiali di ieri l'americano Jimmy Bryan ha compiuto un giro alla velocità di 230 km all'ora

* * *

COLONIA, 18. — Il pugile ungherese Laszlo Papp, tre volte campione olimpionico, ha debuttato oggi come professionista battendo facilmente ai punti in 4 riprese il peso medio tedesco Alois Brand, allo stadio del ghiaccio di Colonia.

Nel primo round Papp ha avuto il sopracciglio sinistro spaccato ma non ha avuto tuttavia difficoltà a dominare per tutto il match.

* * *

NEW YORK, 18. — Cus D'Amato, procuratore del campione dei massimi, l'americano Patterson, ha preso contatto col rappresentante del 21enne Willie Pastrano, il quale è classificato quarto fra gli aspiranti al titolo, per combinare un incontro che dovrebbe aver luogo in luglio a New York.

BOLOGNA, 18. — Con la disputa dei turni eliminatori, si è iniziata oggi al Palazzo dello Sport di Bologna la Coppa Giovannini di fioretto con la partecipazione di 60 schermidori di 4 nazioni. All'ultimo momento sono venuti a mancare gli ungheresi i quali hanno giustificato la loro assenza.

Tutti i francesi sono riusciti ad entrare nei quarti di finale e disputeranno domani assieme ai tedeschi ed agli egiziani rimasti in gara, ed ai migliori italiani, il più impegnativo girone che segnalerà domattina i finalisti.

Nella foto: Gyuricza

Nuoto: tre record in Olanda-Inghilterra

BLACKPOOL, 18. — Nella seconda giornata dell'incontro natatorio maschile e femminile tra le rappresentative dell'Olanda e della Gran Bretagna (incontro terminato in parità con 28 punti per parte) sono stati migliorati due records mondiali femminili e ne è stato eguagliato un altro, sempre nel settore femminile. Essi sono i seguenti:

220 Y. A RANA: 1) Ada Den Haan (Olanda) in 2'52"6 che migliora di 3"8 il precedente primato mondiale.

110 Y. SUL DORSO: 1) Margaret Edwards in 1'13"5 (record eguagliato).

STAFFETTA MISTA 4 per 100: 1) Olanda in 4'57" (nuovo record mondiale).